



FEDERAZIONE
LAVORATORI
AGROINDUSTRIA



TERZO RAPPORTO AGROMAFIE E CAPORALATO

A cura dell'Osservatorio Placido Rizzotto

DATI E NUMERI

Mafie e criminalità economica

3600 organizzazioni criminali in tutto lo spazio UE
670 Miliardi di mancati ricavi per l'economia legale in UE
3,6% del PIL mondiale le attività criminali
14 e 17,5 Miliardi di Euro tra Agromafie e Caporalato in Italia
contraffazione +150% nell'area OCSE
contraffazione +128% in Italia
Agroalimentare 16% dell'intero business della contraffazione per un valore di circa 1 Miliardo di Euro

Lavoro forzato e grave sfruttamento

20 Milioni di persone al mondo in condizioni di lavoro forzato per profitti stimati in 150 Miliardi di Euro
3,5 Milioni in Agricoltura al mondo per 9 Miliardi di profitti.
80 epicentri in Italia nel quale sono stati riscontrati fenomeni di grave sfruttamento in agricoltura.
100.000 lavoratori in Italia in condizioni di sfruttamento e grave vulnerabilità.

Economia non osservata e lavoro nero

Economia non osservata: tra 250 e 290 Miliardi di Euro
Economia sommersa e informale in Agricoltura: tra i 2 e 5 Miliardi di Euro
Da 3 ai 3,8 Milioni di persone con impiego irregolare in Italia con un danno economico tra i 25 e i 35 Miliardi di Euro
400.000 e 430.000 in agricoltura con un danno economico tra i 3,3 e i 3,6 Miliardi di Euro



FEDERAZIONE
LAVORATORI
AGROINDUSTRIA



Lavoro nero e ispezioni, settore agricolo (2015)

8.862 aziende
+59% rispetto al 2014
6.153 lavoratori irregolari
3.629 totalmente in nero
713 episodi di caporalato riscontrati
Piena regolarità solo nel 43% dei casi
Parziale irregolarità (lavoro grigio) 28,8%
Completa irregolarità (lavoro nero) 28%

Infiltrazione mafiosa nella filiera agroalimentare

I principali settori merceologici a rischio:

Pane e affini
Vino
Caffè
Macellazione
Pesca

Le principali attività delle agromafie:

Gestione del mercato del lavoro
Import/export prodotti alimentari
Frodi alla UE
Imposizione di fornitura a dettaglio
Riciclaggio e estorsione
Infiltrazione nei mercati ortofrutticoli
Infiltrazione nella logistica
Pesca di frodo
Infiltrazione nel settore delle rinnovabili legate alle attività agricole.

Beni e aziende confiscate alle mafie

10.311 aziende sequestrate o confiscate dal 1982 ad oggi.

7.591 negli ultimi 5 anni.

1.338 confiscate in via definitiva

100.000 lavoratori che hanno perso il lavoro per mancanza di tutele

Su 68.194 beni immobili sequestrati o confiscati dall'entrata in vigore della legge Rognoni-La Torre, 30.526 sono terreni agricoli, ovvero poco meno del 50%.

I dati sin qui riportati sono elaborazione Osservatorio Placido Rizzotto su dati FLAI Cgil - DNA - DNA - Corpo Forestale dello Stato - Ass. Bruno Trentin, Tecnè - CRIM - Corte dei Conti - UNODC - CENSIS - MISE - comm. Parlamentare Contraffazione - Ministero della Giustizia - Ministero del Lavoro - INEA - ILO

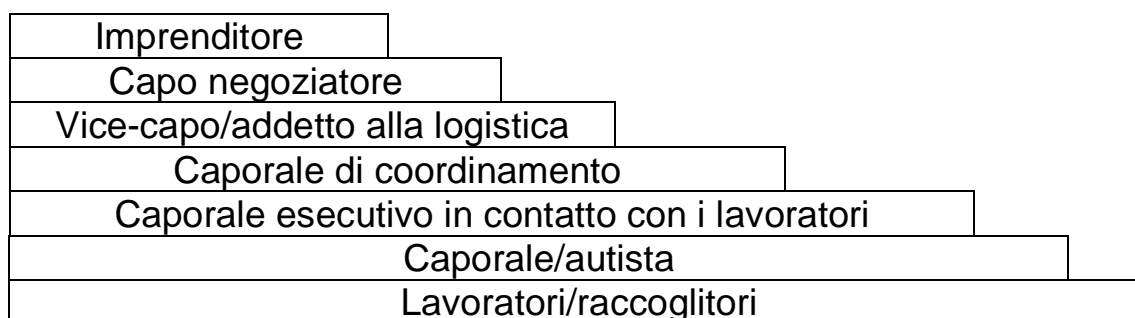
Diverse forme di caporalato

- **Caporale/lavoratore**: organizza le squadre e si occupa del trasporto (è il cd. Caponero).
- **Caporale tassista**: si limita a gestire il trasporto.
- **Caporale venditore**: organizza le squadre e impone la vendita di beni di prima necessità.
- **Caporale aguzzino**: utilizza violenza sistematica, sottrazione dei documenti e impone condizioni alloggiative indegne.
- **Caporale amministratore delegato**: gestisce per conto dell'imprenditore l'intera campagna di raccolta con l'obiettivo di massimizzare i profitti attraverso pratiche illecite.
- **Caporale mafioso**: colluso con la criminalità organizzata, il caporalato è solo una delle sue attività (oltre a tratta di esseri umani, truffa per documenti falsi e all'INPS, estorsioni, riciclaggio, etc). In alcuni casi ha un rapporto nei confronti dell'imprenditore di natura estorsivo.
- **Il caporale collettivo (nuovo caporalato)**: utilizza forme apparentemente legali (cooperative senza terra e agenzie interinali) per mascherare l'intermediazione illecita di manodopera.

NOTA: Tale tassonomia è utilizzata solo a titolo esemplificativo, tutti i dettagli sulle definizioni, casistiche e/o riscontri sono inseriti nel rapporto Agromafie e Caporalato

Elaborazione Osservatorio Placido Rizzotto su dichiarazioni caporale pentito e interviste ai lavoratori

La piramide gerarchica del caporalato



Elaborazione Osservatorio Placido Rizzotto su dichiarazioni caporale pentito

Il guadagno dei caporali ¹

Simulazione campagna di raccolta

Numero caporali impiegati: 50/60

Numero lavoratori impiegati: 1000/1200

Numero cassoni riempiti: 450.000

Valore economico cassoni riempiti: 2.025.000 €

Valore singolo cassone: 4,50 € di cui 0,50€ al capo negoziatore

Simulazione guadagno squadra caporali

Guadagno squadra caporali: 225.000 €

Così suddivisi:

95.000 € circa al capo negoziatore

dai 10.000 € in su ai vice capo di nazionalità italiana ²

dai 5000€ in su caporali intermedi ²

dai 2000€ in su caporale/autista ²

Nota 1: Simulazione effettuata su campagna di raccolta intensiva di 30 giorni e retribuita a cottimo. Lo schema ha una funzione esemplificativa e non esaustiva, prende spunto da quello che abbiamo definito Caporale mafioso e/o caporale collettivo. Tutti i dettagli nell'edizione cartacea del terzo rapporto Agromafie e Caporalato.

Nota 2: Il guadagno di questa tipologia di caporali non si può quantificare con precisione neanche con una simulazione. Gli stessi sono autorizzati dai loro vertici a taglieggiare i lavoratori attraverso la fornitura di beni di prima necessità (acqua, cibo, medicinali, alloggio) e in particolare il trasporto.

Fonte: Elaborazione Oss. Placido Rizzotto sulla base di atti processuali e di una testimonianza di un caporale pentito nonché di lavoratori e imprenditori dell'area di Palazzo San Gervasio (Potenza).



FEDERAZIONE
LAVORATORI
AGROINDUSTRIA



Le condizioni di lavoro sotto caporale

- Nessuna tutela e diritto garantito dai contratti e dalla legge
- Salario inferiore di circa il 50% di quanto previsto dai CCNL e CPL
- Paga media tra i 22 e i 30 euro al giorno
- Orario medio da 8 a 12 ore di lavoro al giorno
- Lavorare a Cottimo per un compenso di 3 max 4 Euro per un cassone da 375Kg
- Il 60% dei lavoratori sotto caporale non ha accesso ad acqua o servizi igienici.
- Pagare il trasporto al caporale a secondo della distanza, mediamente 5 Euro.
- Pagare per beni di prima necessità (mediamente 1,5 € l'acqua, 3€ panino).

Elaborazione Osservatorio Placido Rizzotto su dichiarazioni caporale pentito, atti processuali, testimonianze lavoratori